

PROSSIMI APPUNTAMENTI **Tre per te**

venerdì 21 febbraio 2020 - ore 21
TEATRO FILODRAMMATICI - Teatro Danza

COL CORPO CAPISCO #2

coreografia Adriana Borriello
con Adriana Borriello, Donatella Morrone,
Ilenia Romano, Cinzia Sità
musica Roberto Paci Dalò
luci Marciano Rizzo
costumi Morfosis
produzione Atacama (con il contributo del MiBACT),
Compagnia Adriana Borriello
in collaborazione con Spazio Aereo Venezia

venerdì 6 marzo 2020 - ore 21
TEATRO GIOIA - Teatro Danza

NOMA Physical Theatre

MEDEA A WORK IN PROGRESS

progetto e regia Andrea Coppone
con la collaborazione di Jaq Bessell e di NOMA Physical Theatre
con Corinna Bologna, Gisella Butera,
Carolina Cavallo, Andrea Coppone, Miriam Costamagna,
Marta Cristofanini, Francesca Danese, Carlo Gambaro,
Erika Scarzia, Anna Solinas
produzione Teatro Gioco Vita / Festival "L'altra scena"

martedì 10 e mercoledì 11 marzo 2020 - ore 21
TEATRO MUNICIPALE - Prosa

Silvio Orlando

SI NOTA ALL'IMBRUNIRE **(Solitudine da paese popolato)**

di Lucia Calamaro
con (in ordine alfabetico) Vincenzo Nemolato,
Roberto Nobile, Alice Redini, Maria Laura Rondanini
scene Roberto Crea
costumi Ornella e Marina Campanale
luci Umile Vainieri
regia Lucia Calamaro
produzione Cardellino srl
in collaborazione con Napoli Teatro Festival
in coproduzione con Teatro Stabile dell'Umbria

venerdì 13 marzo 2020 - ore 21
TEATRO FILODRAMMATICI - Teatro Danza

CELESTE appunti per natura **Solo di Raffaella Giordano**

incipit e musiche per pianoforte Arturo Anneckino
incontri straordinari, complicità e pensieri Danio Manfredini
e Joelle Bouvier
editing e composizioni astratte Lorenzo Brusci
luci Luigi Biondi
costume realizzato da Giovanna Buzzi dipinto da Gianmaria Sposito
esecuzione tecnica Piermarco Lunghi, Alberto Malusardi
foto Andrea Macchia
un ringraziamento a Filippo Barraco, Sandra Zabeo, Romana Walther
produzione Associazione Sosta Palmizi 2017
con il sostegno di MiBACT - Ministero per i Beni e le Attività Culturali/
Direzione generale per lo spettacolo dal vivo;
Regione Toscana/Sistema Regionale dello Spettacolo

martedì 24 marzo 2020 - ore 21
TEATRO MUNICIPALE - Altri Percorsi

Compagnia Pippo Delbono

LA GIOIA

uno spettacolo di Pippo Delbono
con Dolly Albertin, Gianluca Ballarè,
Margherita Clemente, Pippo Delbono,
Ilaria Distante, Simone Goggiano, Mario Intruglio,
Nelson Lariccia, Gianni Parenti, Pepe Robledo,
Zakria Safi, Grazia Spinella
e con la voce di Bobò
composizione floreale Thierry Boutemy
musiche Pippo Delbono, Antoine Bataille, Nicola Toscano
e autori vari
luci Orlando Bolognesi
costumi Elena Giampaoli
produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione Teatro Nazionale,
Théâtre de Liège,
Le Manège Maubeuge - Scène Nationale



ASSOCIAZIONE AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



2019/2020
STAGIONE DI PROSA
DEL TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA
ALTRI PERCORSI



foto Luca Del Pia



Teatro Municipale | mercoledì 19 febbraio 2020 | ore 21

LIBRI DA ARDERE

di Amélie Nothomb © Editions Albin Michel
regia Cristina Crippa
con Elio De Capitani
Angelo Di Genio, Carolina Cametti



LIBRI DA ARDERE

di **Amélie Nothomb** © Editions Albin Michel
traduzione **Alessandro Grilli**
regia **Cristina Crippa**
con **Elio De Capitani**
Angelo Di Genio, Carolina Cametti
luci **Nando Frigerio**
coproduzione **Teatro dell'Elfo, La Corte Ospitale**

Ironica e maliziosa per alcuni, nera, sulfurea e morbosa per altri, Amélie Nothomb è autrice di romanzi di successo che hanno ispirato film e spettacoli, tuttavia ha scritto un unico testo teatrale, *Libri da ardere*. Cristina Crippa, sua assidua lettrice, nel 2006 ha scelto di portarlo in scena, certa della forza dei tre personaggi coinvolti in questo gioco crudele. Ne è nato uno spettacolo che ha debuttato al Festival Asti Teatro ed è stato riproposto con successo all'Elfo di via Ciro Menotti e in tour. A distanza di oltre dieci anni torna in scena con Elio De Capitani, come allora nel ruolo protagonista, e due nuovi interpreti Angelo Di Genio e Carolina Cametti (a sostituire Elena Russo Arman e Corrado Accordino). Una città, forse di un paese dell'est europeo, in un gelido inverno di guerra è stretta nella morsa finale di un assedio. Un tempo ha avuto una rinomata università e una brillante vita culturale, ormai è semidistrutta dai bombardamenti e ridotta alla fame. Ancora in piedi, la casa di un illustre professore di letteratura ospita, oltre al padrone di casa, Daniel, il suo assistente, e una giovane allieva, amante di turno di Daniel. La situazione d'emergenza altera brutalmente questo microcosmo: a poco a poco i normali punti di riferimento, non solo le convenzioni formali, ma anche quelle più solide su cui si basava l'esistenza precedente crollano, travolti dal puro desiderio di sopravvivenza, che inverte e modifica ogni rapporto, intellettuale, affettivo, di potere, e stravolge il senso intimo di ogni gesto, di ogni abitudine. Il freddo domina la scena, con la sua capacità di paralizzare, di annullare ogni desiderio che non sia legato ad un pur minimo innalzamento della propria temperatura corporea. È Marina, fragile sotto l'apparente spregiudicatezza, a soffrirne di più, e a proporre per prima l'utilizzo della fornita biblioteca del professore come combustibile. All'inizio si tratta quasi di un gioco un po' intellettuale, un complicato "distinguo" tra buona e cattiva letteratura. Ma alla fine, giunti all'ultimo romanzo sopravvissuto, non sono più le qualità letterarie ad avere importanza. E il libro rivela tutta la sua valenza simbolica: rappresenta ciò che più identifichiamo con l'umano: il linguaggio, la comunicazione, la capacità di raccontare e ricordare, la voglia di sognare e immaginare insieme ad altri esseri umani. E allora, dopo l'ultima fiammata, non resta che la grande piazza coperta di neve e bersagliata dalle bombe, per aspettare la morte.

Dalla rassegna stampa

Sotto i bombardamenti e gli incendi di una guerra simile a quelle appena passate o prossima ventura, a dominare la scena spoglia è il corposo e solido (e infaticabile) Elio De Capitani. *Libri da ardere* sono quelli che gradualmente alimentano la stufa in un inverno freddissimo. Anche se il freddo maggiore sarà ovviamente quello interiore dei rapporti tra i protagonisti. Un altro periscopio crudele puntato sulla crudeltà di oggi.

Gianfranco Capitta, il manifesto

La vicenda è quella di un professore di letteratura, interpretato dal bravissimo Elio De Capitani, perfetto nei panni del suo cinico, colto, tromboneggiante e vile personaggio, del suo assistente Daniel, idealista ma non troppo della giovane allieva Marina, iconoclasta, anoressica, attanagliata da gelo, la prima a "soccombere" alla barbarie della guerra... Ma la domanda che il testo sollecita non è se in guerra la vita sia più importante della letteratura, bensì: l'uomo privato della ragione, dell'arte, del suo godere per una parola, un quadro, un tramonto, che uomo è?

Magda Poli, Corriere della Sera

Trasparente parabola della vita che si rifiuta di soccombere, del crollo dei valori (libri, cultura): ma trattata come scontro di generazione e di linguaggi, antitesi fra la "finta" saggezza del prof e la fisica rivolta dell'allieva... De Capitani conferma quanto ci ha mostrato sullo schermo nel *Caimano* di Moretti, di essere un grande attore.

Ugo Ronfani, Il Giorno

Ma posso dire che De Capitani è un vero fenomeno. Si diverte da morire, con ogni evidenza. E tutto gli viene facile, con il suo corpo e la sua bella voce tenorile.

Franco Cordelli, Corriere della Sera

Per riscoprire a pieno la bravura intimidatoria, il sarcasmo intellettuale, la lusinga da commediante e l'ubiquità contemporanea di Elio De Capitani, ci voleva la pièce scritta da Amélie Nothomb. Spettacolo serrato e ammonitore, neanche troppo fantascientifico nel suo ipotizzare un misto di guerra, assedio e freddo... De Capitani è superbo nell'irrazionalità del cinquanta/sessantenne che seduce la ragazza dell'altro. Un bel Cechov dell'est di oggi.

Rodolfo Di Giammarco, la Repubblica